

MARIA E LE SUE EMOZIONI

E' giunta l'ora di fermarsi; è giunta l'ora di chiudere gli occhi che guardano il mondo per concentrarsi solo sulla vista dell'anima. E' giunta l'ora di essere umani, di prenderne coscienza, di enfatizzare i conflitti interiori per suggerire il nettare dello spirito. E' giunta l'ora di fermare i minuti, abolire i secondi ed ascoltare il respiro, unico orologio pensante. E' giunta l'ora di essere se stessi, di prendere coraggio e mostrarsi nudi, di svelare la propria ingordigia d'amore. E' giunta l'ora di nascere.

La sua andatura lenta, la falcata ridotta, lo sguardo velato dall'esperienza, i capelli tinti dal bianco della vita, questa è Maria.

Ricordi prendono vita ogni istante, compagni fedeli di una vita vissuta, forza instancabile seminata con mani logorate da tante emozioni, Maria è anche questo.

Donna di vera bellezza, colma gli occhi altrui di pensieri, al punto da farli scappare.

Maria parla nella sua apparente solitudine, Maria guarda il suo uomo e continua a diffondere quell'amore duraturo, fluente come un placido ruscello. Gli altri pensano che sia un amore perso, separato dalla morte, ma Maria sorride guardandolo brontolare per la pasta scotta.

Maria da un bacio a sua madre prima di andare a dormire, ché cinquant'anni sono troppo pochi per dimenticare il suo volto, e nella preghiera per il suo Dio, recitata con devozione prima di lasciarsi trasportare dal tepore del sonno, Maria supplica lunga vita per colei che le donò la vita.

Maria nella sua piccola casa, in una grande città, vive sola, dice la gente, ma lei sa che sola non è. Maria sa anche che i ricordi sanno dare più amore del presente, per questo lei ora vive con loro. Maria non odia chi l'ha abbandonata, perché la vita va così; ora non è più il tempo delle recriminazioni e del rancore, ora è il tempo della speranza.

Maria è distesa nel suo letto, il marito le tiene la mano, la madre le carezza il volto. Maria non ha timore, lei sa che continuerà a vivere, accompagnerà generazioni future con il suo fare leggero, peserà sulle loro scelte, gioirà delle loro gioie, piangerà delle loro disgrazie.

Maria sa come può essere lieta una vita da ricordo, per questo non teme.

Ora Maria chiude gli occhi, pensa ai suoi figli lontani, ai nipoti mai visti, Maria chiude gli occhi e prende loro la mano, Maria ora è ricordo indelebile che non potranno ignorare.

MARTA GORETTI